

saggi è anche, ovviamente, il più importante e costituisce un capitolo nuovo di quella indagine complessiva sulle esperienze francesi del poeta italiano, indagine ancora attesa e di cui Guy Tosi è da tempo lo storico designato. Ma anche il secondo studio è ricco di notizie per il lettore curioso delle influenze che il mondo francese ha esercitate sulla fecondissima scrittrice napoletana.

Ambedue gli studi sono, comunque, di ottima fattura: i due critici, che hanno solidamente ancorato le loro ricerche ad una documentazione di prima mano e per la maggior parte inedita, tratta sia dal fondo Montesquiou recentemente entrato a far parte della Bibliothèque Nationale di Parigi, sia dai fondi dannunziani del Vittoriale, hanno saputo ricostruire lo svolgimento di questi rapporti con una larga conoscenza del mondo storico-letterario (quanto oggi lontano da noi!) in cui si muovono i tre personaggi principali della vicenda e con quel brio di scrittura e quella finezza di interpretazione psicologica che sono il tradizionale appannaggio dell'esegesi francese.

(R. DE CESARE)

G. CALBOLI, *La linguistica moderna e il latino. Casi*, Patron, Bologna 1972. Un vol. di pp. 370.

L'autore che, in «Lustrum», XI (1966) e XIII (1968), si è occupato dei modi del verbo greco e

latino, in questo volume analizza i casi latini sulla base degli schemi e dei principi della linguistica teorica.

È il secondo momento di un'ampia trattazione. A questa seguirà un'opera sulle forme nominali del verbo.

I casi sono uno dei temi più dibattuti dalla linguistica moderna e contemporanea: Hjelmslev e Jakobson vi hanno dedicato lavori notevoli, come pure Fillmore, Binkert, Anderson, Lyons, Pinkster.

Ora il Klassiek Seminarium dell'Università di Amsterdam ha iniziato una ricerca sui casi latini ad opera di Pinkster e Pool.

Il problema è particolarmente vivo perché si inserisce nel rapporto nome-verbo.

L'autore si allinea con la grammatica trasformazionale, pur dando molto spazio allo strutturalismo classico.

Con Lyons, Šaumjan ed altri egli crede, infatti, nella vitalità di una concezione relazionale dove le varie categorie sono considerate in rapporto tra di loro.

L'opera, complessa e profonda, si articola in: un'introduzione alla grammatica trasformazionale, lo studio dei casi nella grammatica greca e latina, l'analisi dei casi secondo lo strutturalismo, i casi nella grammatica trasformazionale. Chiude l'opera un'ampia bibliografia.

(C. MILANI)